



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

***Convegno “Per una associazione
italiana compostaggio”:
il collegato ambientale e il
compostaggio***

Roma, 30 settembre 2016

La raccolta differenziata della frazione organica

Nel 2014, la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 45,2% della produzione nazionale, pari a 13.406.000 tonnellate.

Il peso della frazione organica

Il peso della frazione organica sulla raccolta differenziata è del 42,7% pari a 5.720.791 tonnellate, di cui il 57% del Nord (3.235.285 ton), del 19% al Centro (1.108.110 ton) e del 24% al Sud (1.377.395).

Il peso della frazione organica procapite

La raccolta differenziata procapite è di 220,5 kg/abitante per anno, di cui 94,1 kg/abitante per anno di frazione organica.

La raccolta differenziata procapite della frazione organica al Nord è di 116,4, al Centro 91,7 e al Sud del 65,9 kg/abitante per anno.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Il trattamento della frazione organica

Il trattamento della frazione organica

Circa 4,9 milioni di tonnellate di rifiuti urbani differenziati sono state recuperate per il 90% (4.400.000 ton) in impianti di compostaggio e per il restante 10% (454 mila ton) in impianti di digestione anaerobica.

Il trattamento della frazione organica per area geografica

La distribuzione del trattamento in impianti di compostaggio per area geografica risulta la seguente: Nord del 70% (3.052.064 ton), a Centro del 16% (709.504 ton) e del 14,73% (649.762 ton).



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

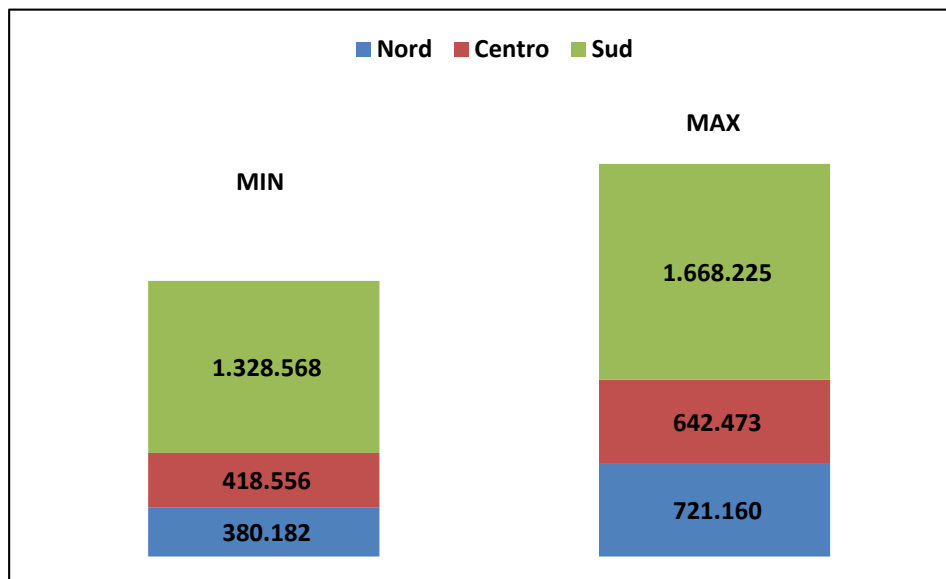


Il fabbisogno del trattamento della frazione organica

La stima del fabbisogno impiantistico

DPR 7 marzo 2016 “Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni”

*Fabbisogno
residuo
di impianti di
trattamento della
frazione organica
(ton)*



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Distinzione tra gli artt. 37 e 38 del Collegato ambientale

Art. 37

L'articolo 37 del Collegato ambientale - *Trattamento del rifiuto tramite compostaggio aerobico* - ha introdotto con l'articolo 214, comma 7-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ha introdotto *“il compostaggio di piccolissima scala”*

“(..), gli impianti di compostaggio aerobico di rifiuti biodegradabili derivanti da attività agricole e vivaistiche o da cucine, mense, mercati, giardini o parchi, che hanno una capacità di trattamento non eccedente 80 tonnellate annue e sono destinati esclusivamente al trattamento di rifiuti raccolti nel comune dove i suddetti rifiuti sono prodotti e nei comuni confinanti (..)”



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Distinzione tra gli artt. 37 e 38 del Collegato ambientale

Art. 38

L'articolo 38 del Collegato ambientale - *Disposizioni per favorire la diffusione del compostaggio dei rifiuti organici* - ha introdotto l'articolo 183, comma 1, lettera qq-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *il compostaggio di comunità*

“compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti”



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Distinzione tra gli artt. 37 e 38 del Collegato ambientale

Principali elementi di distinzione

- A) individuazione di specifiche utenze non domestiche
- B) il conferimento non avviene autonomamente da parte delle utenze conferenti
- C) il compost prodotto non è utilizzato esclusivamente da parte delle medesime



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Obiettivi comuni agli artt. 37 e 38 del Collegato ambientale

Obiettivi di riciclaggio

L'attività di compostaggio di comunità nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani si configura come attività di riciclaggio, con la peculiarità di essere svolta collettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, in qualità di utenze conferenti nell'apparecchiatura, al fine dell'ottenimento del compost da utilizzare tra le medesime.

L'attività di compostaggio di comunità, in quanto attività di riciclaggio ai sensi della decisione della Commissione 2011/753/UE del 18 novembre 2011, partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio del 50% dei rifiuti urbani, di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Obiettivi comuni agli artt. 37 e 38 del Collegato ambientale

RUB in discarica

Il d.lgs. n. 36/2003, che recepisce la direttiva 1999/31/CE, prevede l'obiettivo di riduzione progressiva dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) di 81 kg/anno per abitante entro il 2018 da raggiungere a livello di ambito territoriale ottimale.

Nel 2014 il pro capite nazionale di frazione biodegradabile in discarica risulta è pari a 92 kg per abitante. Sono lontane dall'obiettivo del 2018 le regioni Molise (257 kg/abitante), Puglia (211 kg /abitante) e Sicilia (233 kg/abitante).



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**Attuazione dell'articolo 180, comma 1-octies,
del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**

Obiettivo dello **“Schema di decreto ministeriale recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici”**

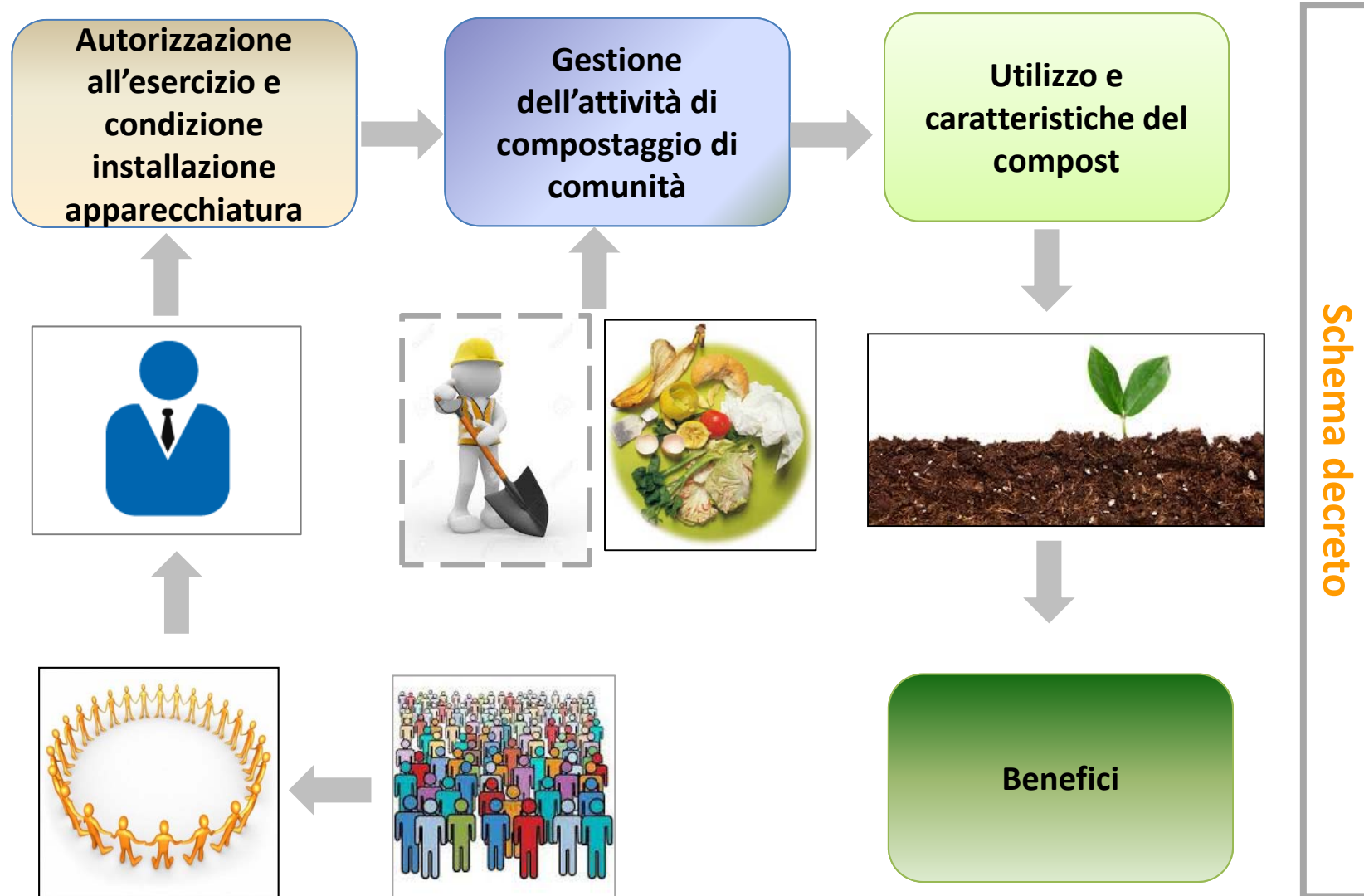
E' stabilire i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per le attività del “compostaggio di comunità” di rifiuti organici



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Organizzazione dell'articolato del decreto



Autorizzazione all'esercizio e condizione installazione apparecchiatura

Ambito di applicazione

Il decreto disciplina **l'autorizzazione e l'esercizio** dell'attività di compostaggio di comunità *di quantità non superiori di quantità non superiori a 130 tonnellate annue. Non si applica agli impianti di compostaggio aerobico di rifiuti biodegradabili di cui all'articolo 214, comma 7-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Classificazione delle apparecchiature

Taglie	T/anno massime trattate	Denominazione taglia apparecchiatura
T1	10	Piccola
T2	60	Media
T3	130	Grande

Per la taglia piccola (T1) l'apparecchiatura è di tipo statico o elettromeccanico; per la taglia media (T2) e grande (T3) l'apparecchiatura è di tipo elettromeccanico.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Autorizzazione all'esercizio e condizione installazione apparecchiatura

Autorizzazione all'esercizio ed esclusioni

L'attività di compostaggio di comunità è intrapresa dall'organismo collettivo previo invio di una dichiarazione di messa in esercizio dell'apparecchiatura.

Titolare dell'autorizzazione

L'attività di compostaggio di comunità è intrapresa dall'organismo

“Organismo collettivo”: *insieme di più utenze conferenti del medesimo comune, unite in una forma associata, che intendono intraprendere un'attività di compostaggio di comunità.*

“Utenze conferenti”: *utenze domestiche e non domestiche, associate ad un unico organismo collettivo, e pertanto ammesse al conferimento dei propri rifiuti organici prodotti nell'apparecchiatura e all'utilizzo del compost prodotto*



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Gestione dell'attività di compostaggio di comunità

1) I materiali e i rifiuti ammissibili:

- *rifiuti biodegradabili di cucine e mense (20 01 08);*
- *rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (20 02 01);*
- *segatura, trucioli, residui di taglio, legno, piallacci (03 01 05);*
- *scarti di corteccia e legno dalla lavorazione della carta qualora non addizionati (03 03 01);*
- *materiale filtrante derivante dalla manutenzione periodica del biofiltro a servizio dell'apparecchiatura (15 02 03);*
- *imballaggi in carta e cartone (15 01 01);*
- *imballaggi in legno (15 01 03);*
- *carta e cartone (20 01 01)*

2) Rispetto delle modalità operative



Caratteristiche e utilizzo del compost prodotto



Condizioni:

- 1) Non è destinato alla vendita
- 2) Rispetta i parametri (temperatura, umidità, ecc.)
- 3) Piano di utilizzo



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Benefici

..per le utenze conferenti

Riduzione della tariffa: *i comuni possono applicare una riduzione sulla tassa di cui all'articolo 1, comma 641, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ai sensi dell'articolo 180, comma 1-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*

... per il comune territorialmente competente

Raccolta differenziata: il rifiuto non conferito all'azienda di gestione è computato nella percentuale di raccolta differenziata da parte dei Comuni, coerentemente a quanto previsto nel decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 26 maggio 2016 recante "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani"

Altri vantaggi di tipo gestionale non grava nella gestione e nei relativi costi del servizio di igiene urbana, in quanto il conferimento di tale frazione da parte dell'utenza conferente è autonomo ed evita l'intervento della società di gestione.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Benefici

... per le regione territorialmente competente

Fabbisogno di impianti di trattamento: contribuisce alla riduzione del fabbisogno impiantistico

... contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e alla riduzione dei rifiuti urbani in discarica



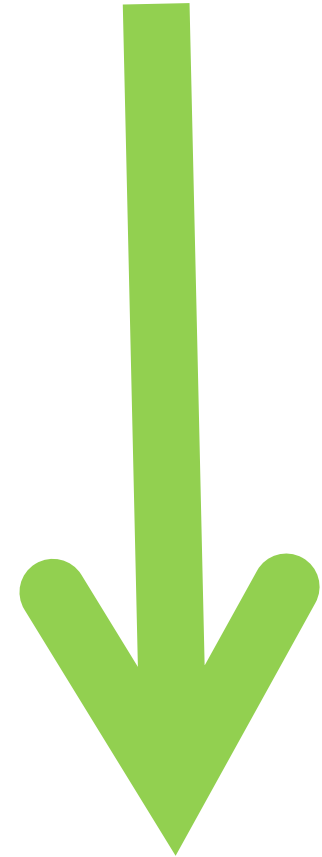
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



ITER di approvazione del decreto ministeriale

(Regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400)

- **Stesura della prima bozza con il coinvolgimento dell'ENEA**
- **Condivisione della bozza con i principali stakeholder e il Ministero della salute**
- **Stesura della versione finale con inoltro al Ministero della Salute**
- **Attesa del concerto da parte del Ministero**
- **Inoltro al Consiglio di Stato**
- **Successivo inoltro al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) della presidenza del Consiglio dei Ministri**



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

